
LA NUOVA DIRETTIVA RIFIUTI: QUALI EFFETTI PER INDUSTRIA E CONSUMATORI?

Prof. Alessandro Marangoni

Conferenza

“Il recepimento della Direttiva Rifiuti 2008/98/CE del 19.11.2008”

Ravenna, 30 settembre 2009



La nuova Direttiva (2008/98)

Obiettivo: ... *prevenire o ridurre gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficiacia*

Un passo avanti rispetto Dir. 2006/12 ...

quali novità, quali effetti?

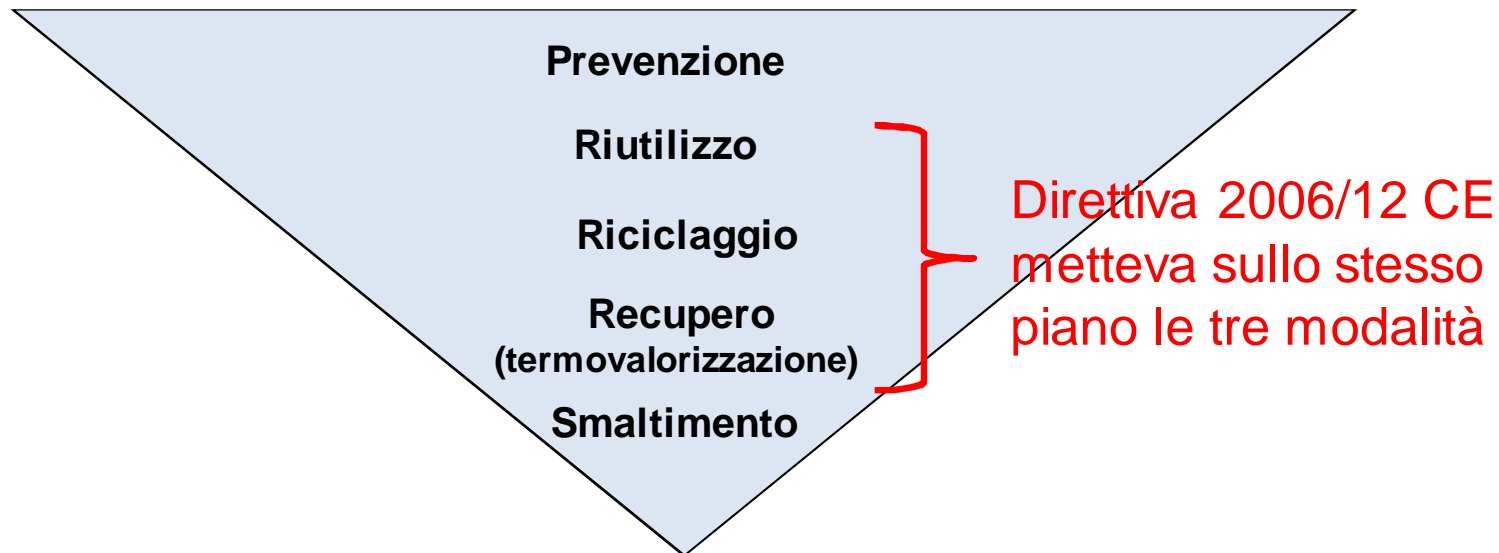
- Alcuni punti chiave della Direttiva
- La situazione italiana
- Quali impatti ambientali?
- Quali impatti economici e sociali ?

ALCUNI PUNTI CHIAVE

1. CONFERMATA LA GERARCHIA DEI RIFIUTI

Gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo al fine di:

- limitare la produzione dei rifiuti
- utilizzare i rifiuti come risorse.



Accento sul riciclo rispetto alla termovalorizzazione



verso la “società del riciclo”

2. NUOVE DEFINIZIONI

Rifiuto

Sottoprodotto

Prevenzione, riutilizzo, riciclo, recupero

Raccolta differenziata

	Dir 12/2006	Dir 98/2008
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto CHE RIENTRI NELLE CATEGORIE RIPORTATE NELL'ALLEGATO I (elenco di 16 categorie di rifiuti) di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi	Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia intenzione o l'obbligo di disfarsi .
Sottoprodotto	ASSENTE	Una sostanza od oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale articolo.
Prevenzione	ASSENTE	Misure prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto.
Riutilizzo	ASSENTE	Qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.
Riciclo	ASSENTE	Qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini.
Recupero	Tutte le operazioni previste nell'allegato II B (elenco di 13 operazioni di recupero descritte come avvengono nella pratica)	Qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali.
Raccolta differenziata	ASSENTE	Raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico..

3. RESPONSABILITA' DEL PRODUTTORE

Dir 12/2006

*“Conformemente al principio “chi inquina paga” il costo dello smaltimento dei rifiuti deve essere sostenuto dal detentore che consegna i rifiuti ad un raccoglitore e/o dai precedenti detentori o dal produttore del prodotto causa dei rifiuti”
(art 15 Dir 12/2006)*



Dir 98/2008

*“[...] gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti (produttore del prodotto) sia soggetto ad una responsabilità estesa del produttore.
(art.8 Dir 98/2008)*

Secondo la Dir. 12/2006 il produttore era responsabile solo in via sussidiaria o alternativa rispetto al detentore e al raccoglitore. Secondo la nuova direttiva gli Stati membri possono obbligare il produttore ad essere responsabile **di tutto il ciclo di vita del bene prodotto** (principio responsabilità estesa art. 8 Dir. 98/2008).

4. PROMOZIONE DELLA RD

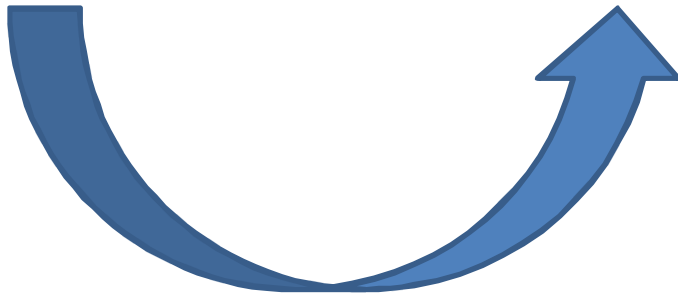
Si introduce il concetto di RD come mezzo per promuovere il riciclaggio di alta qualità e vengono fissati alcuni obiettivi (art. 11 dir. 98/2008):

- entro il 2015 istituzione di regimi di RD per carta, metallo, plastica e vetro;
- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici dovrà raggiungere il 50% in termini di peso;
- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio e altri tipi di recupero (inclusa la colmatazione) dei rifiuti da costruzione&demolizione dovrà raggiungere il 70% in peso.

... ma per le diverse nazioni la situazione è differente ...

5. AUTORIZZAZIONE (per il trattamento dei rifiuti)

Nella **Direttiva 12/2006** tale aspetto veniva trattato in maniera non esaustiva dall'art.9, completamente riferito al concetto di **smaltimento**



- L'art 23 **Direttiva 98/2008** impone a qualsiasi ente o impresa che effettua **il trattamento** dei rifiuti l'ottenimento di un'autorizzazione, che deve precisare:
- tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati;
 - requisiti tecnici e di altro tipo applicabili al sito interessato;
 - misure precauzionali e di sicurezza;
 - metodo da utilizzare, operazioni di monitoraggio e di controllo;
 - disposizioni relative alla chiusura.

LA SITUAZIONE ITALIANA

Decreto Ronchi: D.Lgs. n. 22/1997

Direttiva 1994/62/CE



D.Lgs. n. 152/2006 (TU Ambientale)
modificato con D.Lgs. n. 4/2008

Direttiva 2006/12/CE



Direttiva 2008/98/CE

Legge 28 gennaio 2009 n. 2



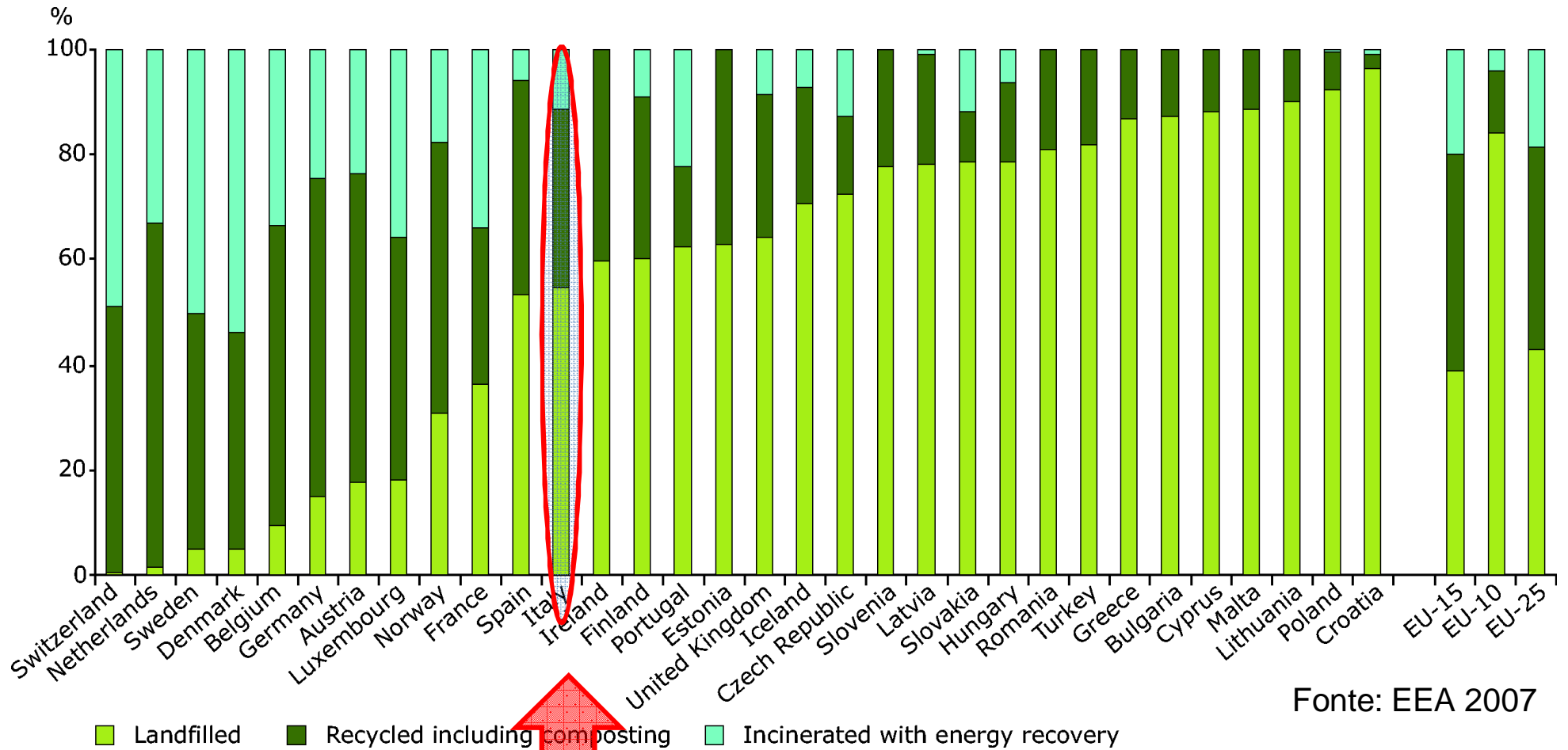
...

...

Prima attuazione della direttiva per la parte della gestione delle terre e rocce da scavo come non rifiuto

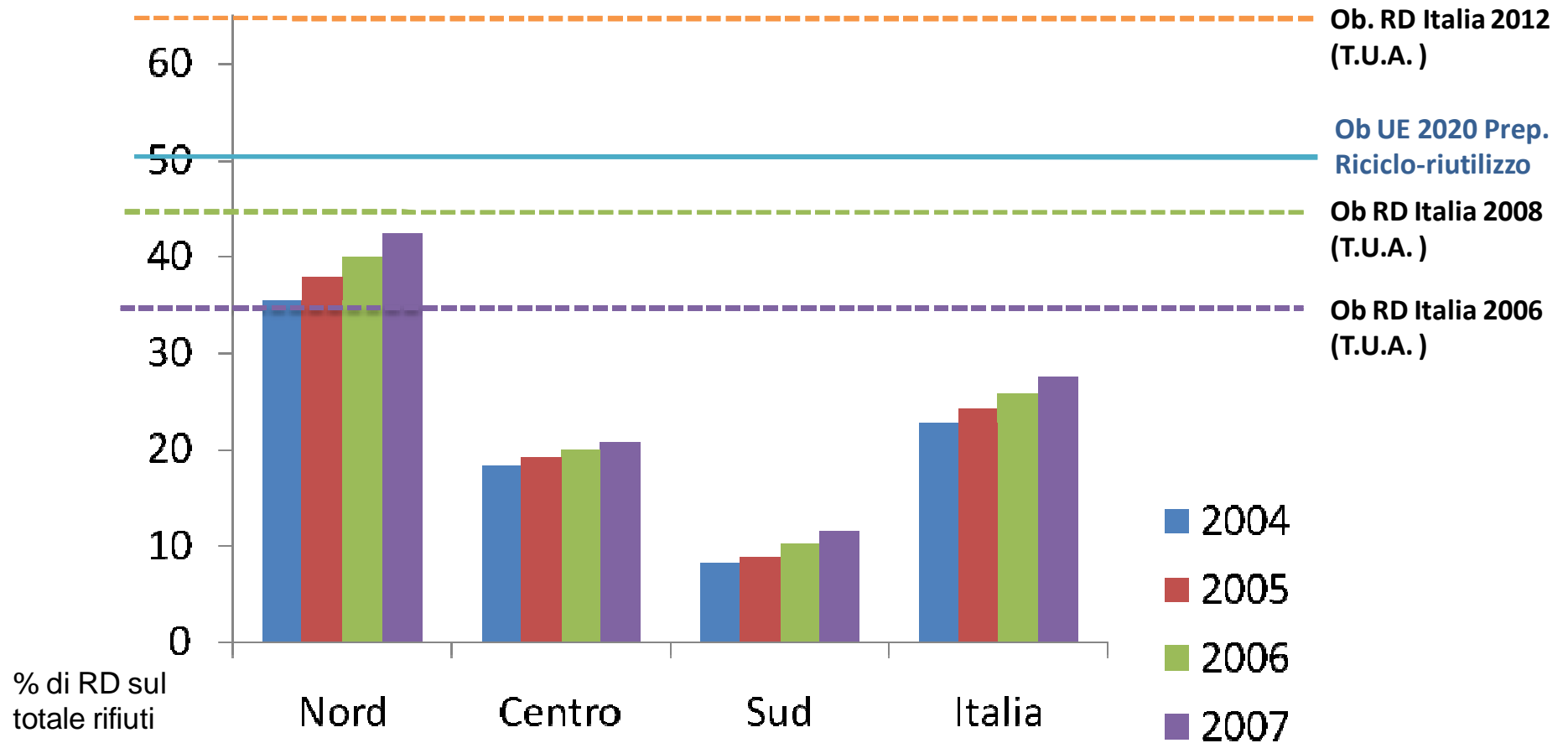
Entro il 12/12/2010 è obbligatorio il recepimento integrale della Direttiva

QUALI IMPATTI AMBIENTALI?



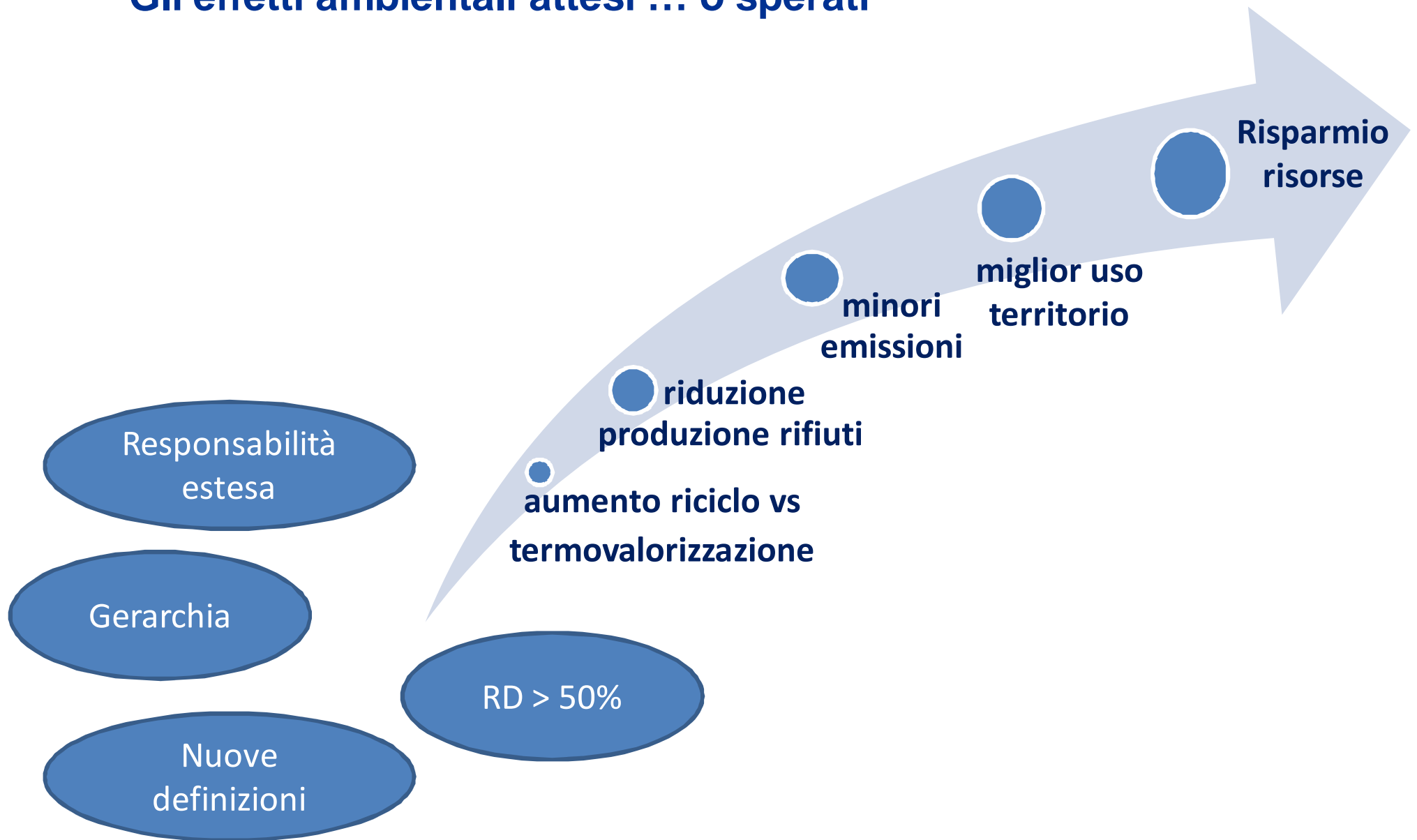
Sebbene l'Italia sia fra i Paesi europei con la più sviluppata industria del riciclo, ancora più del 50% dei rifiuti viene conferito in discarica

La situazione attuale RD in Italia e gli obiettivi



Fonte: ISPRA

Gli effetti ambientali attesi ... o sperati



QUALI IMPATTI ECONOMICI E SOCIALI?

“Gli Stati membri possono adottare misure appropriate per incoraggiare una progettazione dei prodotti volta a ridurre i loro impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo dei prodotti e ad assicurare che il recupero e lo smaltimento dei prodotti che sono diventati rifiuti avvengano in conformità degli articoli 4 e 13.” (Dir. Art. 8 comma 2)



“Green economy” come motore di sviluppo



Resources saving policies: risparmio input produttivi: MP, energia, H₂O, etc. (incentivi al consumo responsabile)



Nuovi modelli/sistemi di produzione e consumo:

- priorità a riutilizzo e riparazione e smaltimento solo in via residuale
- sharing systems: contratti di uso, locazione, comproprietà..
- imprese e rete/distretti di filiera per riuso/riciclo materiali



Riduzioni costo per imprese e aumento occupazione

- Industria del riciclo (esempio imballaggi)*:
 - 76.700 nuovi addetti
 - 3.2 mld € di costi di smaltimento evitati
 - 6,6 mld € benefici riciclo

(*dati calcolati sull'industria della raccolta/riciclo CONAI in dieci anni)

... sull'industria e sulle imprese ...

Riutilizzo prima che recupero energetico

- Ampliamento dei mercati delle MPS
- Sviluppo/rafforzamento industria del riciclo
- Costituzione di reti di riutilizzo
- Sviluppo nuovi prodotti/tecnologie

Maggiore responsabilità dei produttori

- Nuove politiche socio-ambientali delle imprese
- Incremento degli investimenti in R&D
- Nuovi modelli di business

Maggiori certificazioni

- Maggiori costi per le imprese
- Minori inefficienze/asimmetrie informative nel mercato
- Maggiori controlli vs maggiori complessità

Definizione di rifiuto e sottoprodotto

- Quali impatti sui mercati (internazionali) MPS?
- Scambi semplificati o ulteriormente complicati?
- Nuovi prodotti/mercati?
- Quali effetti su industria riciclo?

... sui consumatori e sulla collettività ...

Riutilizzo prima che recupero energetico

- Nuovi prodotti
- Maggiore offerta prodotti riciclati/riciclabili
- Riparabilità / sostituibilità prodotti durevoli

Maggiore responsabilità dei produttori

- Salute e sicurezza prodotti
- Sviluppo green marketing
- Maggiore fidelizzazione
- Sviluppo nuove competenze

Maggiori certificazioni

- Maggiore informazione/consapevolezza acquisti
- Sviluppo green procurement
- Salute e sicurezza
- Green job creation

Definizione di rifiuto e sottoprodotto

- Cambio comportamenti consumatori
- Nuovi prodotti/servizi
- Salute e sicurezza

... ALCUNE RIFLESSIONI

- Attenzione al riutilizzo-riciclo piuttosto che a RD
- Obiettivi RD legge italiana (65% al 2012) sono alti (e forse velleitari), ma coglierebbero obiettivi di preparazione per il riutilizzo-riciclo dell'UE (50% al 2020)
- A livello nazionale la %RD è ben al di sotto degli obiettivi del T.U.A, con una forte disparità tra le diverse aree geografiche
- Altri Paesi (soprattutto i nuovi entranti UE) hanno livelli di riciclo ancora inferiori all'Italia e necessitano di normative nazionali per raggiungere gli obiettivi europei
- E' necessario passare da obiettivi generali a sistemi di promozione concreta dei comportamenti dell'industria e dei consumatori
- Sviluppo di nuovi modelli, p.e. reti di riutilizzo
- Green public procurement: dai principi all'attuazione, p.e allentamento dei vincoli del patto di stabilità nei confronti EELL che adottano GPP
- Gli effetti dell'attuazione della Direttiva sul sistema economico possono essere significativi, in particolare sull'industria del riciclo
- E' quindi opportuno applicare ACB o l'analisi impatto della regolamentazione (Legge 50/1999 e Dpcm 170/2008)

alessandro.marangoni@althesys.com



Via Larga, 31 - 20122 Milano
Tel: +39 02 5831.9401 - Fax: +39 02 5830.1281

www.althesys.com